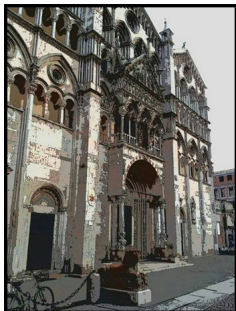


Viaggio nella città Estense: il Duomo

Scritto da Enrico Ferranti

Giovedì 21 Novembre 2013 17:26



L'architettura di questa chiesa appartiene a quello stile, cui oggi si dà il nome di lombardo, per dimostrarne l'origine.

L'epoca della sua edificazione è delle più accertate: il nome 1135; l'interno della chiesa fu disfatto nel 1711 e rifabbricato del gusto che deturpava tutti gli antichi monumenti: nulla rimase che ricordasse lo stile antico. Oggi non se ne può avere un'idea, se non osservando il fianco sulla piazza del mercato. Si conservò solamente il coro, perché non era più l'antico, ma rifatto nel 1498 con architettura di Biagio Rossetti.

Molti oggetti d'arte adornano questo tempio: cinque statue di bronzo, componenti un altare, e rappresentanti il Crocifisso; due grandi dipinti di Cosmè Tura, pittore ferrarese del Quindicesimo secolo; otto dipinti di Benvenuto Tisi detto il Garofalo; il giudizio universale, dipinto a fresco nell'abside da Bastianino; e altre pitture di minor conto.

Tre volte furono poste le mani nel nostro Duomo: la prima nel 1498, in cui Ercole primo fece rifare il coro per opera di Biagio Rossetti.

La seconda nel 1637 in cui il Cardinale Magalotti, vescovo, fece ricostruire nello stile romano le grandi cappelle laterali al presbiterio.

La terza tra il Cardinale 1711 e il Cardinale 1713. Il restauro immaginato sotto l'episcopato del Cardinale Del Verme fu compiuto dal Cardinale Ruffo, suo successore.

Viaggio nella città Estense: il Duomo

Scritto da Enrico Ferranti

Giovedì 21 Novembre 2013 17:26

Fonte: " Storia di Ferrara" di Antonio Frizzi. Abramo Servadio editore 1850

Fotografia di Claudio Cagnoni